

Interpellanza del PCI al governo

Assicurare il diritto di voto e di candidatura ai militari di leva per le prossime elezioni

Un'interpellanza è stata presentata dai deputati comunisti al governo perché venga assicurato il diritto di voto e di candidatura ai militari di leva nell'imminente consultazione. L'interpellanza è stata rivolta ai ministri della Difesa e dell'Interno dai compagni Boldrini, D'Alessio, Malagugini, Pochetti, Flamigni, Raffaelli, Nahoum, Lizzero, Angelini, Mignani, Tesi, D'Auria, Corra, Pellizzari e Veneziani.

Due sono i problemi posti dai deputati comunisti. Intanto quello della modalità per garantire « in considerazione dell'estensione del voto ai diciottenni, e pur tenendo presenti le necessità del servizio ai segni e le esigenze effettive della sicurezza degli impianti militari », l'esercizio del diritto al voto dei giovani militari di leva o volontari delle Forze armate, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, della Guardia di finanza e di tutti gli altri organismi militari o militarizzati.

La seconda questione posta dai deputati del PCI riguarda se e come « verranno aggiornate e meglio precisate le disposizioni relative alle candidature dei giovani di leva o volontari, nonché quelle che riguardano i permessi e le licenze da accordare ai candidati in servizio milita-

Il dibattito alla Camera sugli interventi di emergenza

Lanciare subito alle Regioni i nuovi fondi per la casa

Le misure del governo prevedono uno stanziamento di mille miliardi e una serie di contributi con un accantonamento di decisioni nel ministero dei LL.PP. - La posizione del PCI - Accordo a Firenze tra la giunta regionale e i sindacati

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha cominciato, con una relazione dell'on. Padula (dc), l'esame del piano di interventi straordinari di emergenza per l'attività edilizia presentata dal governo a fine marzo. L'iniziativa è in ritardo di 18 mesi rispetto alle conclusioni cui la commissione LL.PP. di Montecitorio era pervenuta dopo la consultazione di sindacati, organizzazioni economiche del settore, enti locali, sulla precedente proposta governativa su cui la commissione Sora pronunciò il 4 ottobre '74. Durante la elaborazione del nuovo disegno di legge, le Regioni e i Comuni consultati dal ministro repubblicano Bucalossi, espressero forti critiche. Tali critiche nascevano e nascono dal contenuto del disegno di legge.

Voto contrario del PCI alle « note di variazione »

Le modifiche del Bilancio accentuano la deflazione

La Camera ha discusso le note di variazione al bilancio dello Stato. Il compagno Bernini, annunciando il voto contrario del PCI, ha detto: « Il bilancio del 1975, con le modifiche apportate, accentua la deflazione e il ristagno. Le misure del governo prevedono uno stanziamento di mille miliardi e una serie di contributi con un accantonamento di decisioni nel ministero dei LL.PP. di tutte le decisioni, con ciò sconvolgendo il quadro istituzionale avviato con la legge per la casa. Il provvedimento prevede una serie di misure per l'accelerazione della spesa con le quali il peso si esauriranno Comuni e Regioni ».

Il disegno di legge del governo prevede per lo stanziamento di 50 miliardi per contributi pluriennali (25 anni) con un investimento indotto complessivo di 750 miliardi, per finanziare interventi di edilizia cooperativa in piani di zona previsti dalla legge per la casa e permettere attraverso il recupero di una vecchia legge (la critica caldeggiata) il 1700 interventi fuori dai piani della 187. Si tratta di una normativa che sconvolge la programmazione nel settore consentendo autonomie e arbitrarietà decisionali agli enti locali. Anche in questo caso, il disegno di legge, con il pretesto dell'urgenza, annulla specifiche prerogative delle Regioni e dei poteri locali.

Sui questi problemi il gruppo comunista ha detto il compagno Todros, che è intervenuto nel dibattito con il compagno Buseto — nel denunciare le gravi responsabilità del governo per il ricambio di cui si serve, e ha chiarito la sua disponibilità all'approvazione entro questo mese di un provvedimento di emergenza, il quale, però, deve rispettare i principi fondamentali dei sindacati, delle cooperative, degli organismi di massa, delle Regioni. Si tratta cioè di ripartire immediatamente in proporzione alla suddivisione del territorio in base alla legge per la casa, sui mille miliardi di contributi, trasferendo i mesi di alle Regioni e mettendole in condizione di avviare i provvedimenti di emergenza, realizzando ed espropriando le aree e disponendo attraverso gli IACP, e le cooperative, la progettazione e costruzione degli alloggi.

Si tratta, in sostanza, di modificare il disegno di legge per la casa. Questo provvedimento di emergenza — ha ribadito Todros — deve provvedere anche a definire le modalità per frangere i maggiori costi dei lavori appaltati negli ultimi sei mesi da cooperative e IACP (si tratta di stanziamenti per 1.500 miliardi). SEMA spreca risorse destinate al finanziamento della edilizia speculativa.

Su questo terreno il PCI ha chiesto una consultazione con le Regioni, i sindacati e le organizzazioni di massa nella convinzione che sia possibile trovare un momento unitario per la definizione e il varo di soluzioni rapide e positive.

Conclusa la discussione politica

Approvata dal CC socialista la piattaforma di De Martino

Hanno votato a favore la corrente di maggioranza e quella nenniana - Astenuti manciniani e lombardiani - Prosegue la polemica sulla Giunta di Genova

Al Comitato centrale del PSI il dibattito generale si è concluso con l'approvazione della relazione di De Martino, e quindi della piattaforma politica ed elettorale che essa indicava in vista delle regionali e delle amministrative del 15 giugno e delle prospettive del dopoelezioni. Hanno votato a favore la corrente che si richiama alle posizioni del segretario del Partito e quella nenniana; si sono astenuti, con motivazioni diverse, manciniani e la sinistra lombardiana.

Il voto del CC socialista ha in una certa misura il significato di un atto di sospensione del dibattito interno sulla linea politica, per permettere al Partito di affrontare la campagna elettorale, e di chiarire le posizioni del segretario del Partito e quella nenniana; si sono astenuti, con motivazioni diverse, manciniani e la sinistra lombardiana.

Il voto del CC socialista ha in una certa misura il significato di un atto di sospensione del dibattito interno sulla linea politica, per permettere al Partito di affrontare la campagna elettorale, e di chiarire le posizioni del segretario del Partito e quella nenniana; si sono astenuti, con motivazioni diverse, manciniani e la sinistra lombardiana.

Il documento sul quale è avvenuta la votazione contiene un chiaro riferimento alla relazione di De Martino e alla campagna elettorale. Esso afferma che il CC socialista approva la relazione del segretario del Partito e condanna l'azione di Manca e di altri che costituiscono la piattaforma con cui il PSI parteciperà alla campagna elettorale amministrativa e da mandato alla Direzione del partito di farne una questione di programma elettorale.

De Martino, concludendo i lavori, ha detto che il prossimo Congresso sarà un'occasione libera di modificare le linee che oggi vengono prospettate. La linea politica del PSI — ha precisato — è un'alternativa che non ha un numero di unità e che si fraccioni in contrastanti soluzioni.

Il segretario del PSI, nella sua replica, ha detto che comunque per la Giunta non è pensabile una quadrupla politica che non abbia un numero di unità e che si fraccioni in contrastanti soluzioni.

Ma su questo punto la polemica è vivace anche al di fuori del PSI. Il vice segretario del partito, intervenendo sulla questione con una lunga intervista a Panorama, si riferisce alla lista di Genova, e ha detto che « non sarebbe pensabile un'alternativa che non abbia un numero di unità e che si fraccioni in contrastanti soluzioni ».

Le posizioni dei manciniani e dei lombardiani sono state illustrate da Balzano e Saporiti. Il primo ha sottolineato che « la linea politica con i fronti della relazione del segretario, affermando però che l'impegno unitario del partito è più che mai necessario ».

Il ddl approvato in Commissione al Senato

L'80 per cento del salario a tutti i lavoratori in Cassa integrazione

I periodi di sospensione riconosciuti anche ai fini della pensione nei limiti di 36 mesi complessivi nell'arco di 40 anni di attività - Gli interventi dei senatori del PCI sottolineano le questioni tuttora insolute

Il ministro del Lavoro Toros si è dichiarato « disponibile » ad un « attento esame »

Autocritica dell'autocritica fanfaniana

Caro direttore, colto in flagrante esercizio di autocritica dell'autocritica (c'è da censurare alcune censure di Fanfani) il Popolo ha dato incarico a qualcuno di replicare, anonimamente e mirabilmente ad alcune inopportune e pubbliche domande. In una lettera all'Unità, (del giorno 9) mi domandarono se si possa dar credito alla mia autocritica di Fanfani. La domanda era legittima, posto che il Nostro ha invitato Fanfani a battersi per il rinnovamento della DC? Contro chi dovranno battersi queste brave signore orlate di « diritti » e « poteri »? E che malgrado il Popolo? O contro il Fanfani stesso, creatore della nuova istituzione ideologica dell'autocritica dell'autocritica?

Maurizio Ferrara

Critiche al P.G. di Perugia

Gravi ingiustificati ritardi nel colpire la violenza nera

Dalla nostra redazione

La conferenza stampa sui gravi incidenti degli ultimi giorni tenuta dal Procuratore generale della Repubblica di Perugia, dottor Luigi Di Maio, e oggi al centro dei commenti e del dibattito politico, il discorso dell'alto magistrato ha suscitato fra le forze democratiche e l'opinione pubblica non poche perplessità e commenti negativi.

L'operato della magistratura perugina è stato oggetto di severe critiche da parte delle forze democratiche e dell'opinione pubblica. Si chiede maggiore rapidità e fermezza nella repressione e nella punizione dei repressi fascisti. Preoccupazione: alcuni sono ampiamente giustificati da una serie di sconcertanti decisioni di cui sta a protagonista la magistratura perugina che non solo

Aperta a Firenze l'assise nazionale

ACLI: il Congresso cerca di mediare i contrasti interni dell'organizzazione

Riaffermata la « scelta di classe », ma difesa della passata gestione - Una piattaforma generica per l'unità interna - Il rapporto con la Chiesa e con la DC - Presente una delegazione del PCI

Da dal nostro inviato

FIRENZE 10. Una piattaforma generica, una affermazione della « scelta di classe », una esclamazione di « unità », sono le parole chiave della conferenza nazionale dell'ACLI, che si apre a Firenze il 12 aprile. Ora l'ACLI non può strumento di appoggio, ma di mediazione tra la Chiesa e i partiti, rifiutando però a Firenze che il suo ruolo sia di « gruppo » spontaneo.

La relazione di Carlo Carboni, presidente dell'ACLI, ha indicato la via di una « scelta di classe », ma ha difeso la passata gestione. Questo è il tema della conferenza nazionale. Carboni ha detto che « la scelta di classe » è una « scelta di classe », ma ha difeso la passata gestione. Questo è il tema della conferenza nazionale. Carboni ha detto che « la scelta di classe » è una « scelta di classe », ma ha difeso la passata gestione.

e. ro.

Il ddl approvato in Commissione al Senato

L'80 per cento del salario a tutti i lavoratori in Cassa integrazione

I periodi di sospensione riconosciuti anche ai fini della pensione nei limiti di 36 mesi complessivi nell'arco di 40 anni di attività - Gli interventi dei senatori del PCI sottolineano le questioni tuttora insolute

Il ministro del Lavoro Toros si è dichiarato « disponibile » ad un « attento esame »

Autocritica dell'autocritica fanfaniana

Caro direttore, colto in flagrante esercizio di autocritica dell'autocritica (c'è da censurare alcune censure di Fanfani) il Popolo ha dato incarico a qualcuno di replicare, anonimamente e mirabilmente ad alcune inopportune e pubbliche domande. In una lettera all'Unità, (del giorno 9) mi domandarono se si possa dar credito alla mia autocritica di Fanfani. La domanda era legittima, posto che il Nostro ha invitato Fanfani a battersi per il rinnovamento della DC? Contro chi dovranno battersi queste brave signore orlate di « diritti » e « poteri »? E che malgrado il Popolo? O contro il Fanfani stesso, creatore della nuova istituzione ideologica dell'autocritica dell'autocritica?

Maurizio Ferrara

Critiche al P.G. di Perugia

Gravi ingiustificati ritardi nel colpire la violenza nera

Dalla nostra redazione

La conferenza stampa sui gravi incidenti degli ultimi giorni tenuta dal Procuratore generale della Repubblica di Perugia, dottor Luigi Di Maio, e oggi al centro dei commenti e del dibattito politico, il discorso dell'alto magistrato ha suscitato fra le forze democratiche e l'opinione pubblica non poche perplessità e commenti negativi.

Recurist
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Bruno Ugolini